

I promessi sposi - Sintesi brutale

Letteratura Italiana, Ottocento

Genere: Romanzo storico. **Struttura:** Il libro è diviso in **38 capitoli**.

Narratore: Il narratore è **onnisciente** (sa tutto) ed è **palese** (interviene spesso "palesandosi" con commenti, ironia o chiarimenti, rivolgendosi direttamente ai "suoi venticinque lettori"). **Focalizzazione zero** ma con frequenti casi di **focalizzazione interna temporanea**.

ANTEFATTO: COME NASCE IL ROMANZO

Il "Vero Storico" e l'invenzione: Alessandro Manzoni voleva scrivere un romanzo che non fosse solo *fiction*, ma che raccontasse la realtà e fosse ambientato in un contesto storico ricostruito in modo estremamente accurato.

- **Vero Storico:** I grandi eventi (la guerra, la peste, la carestia) sono reali e documentati.
- **Verosimile:** I protagonisti (Renzo e Lucia) sono inventati, ma sono personaggi "verosimili": rappresentano come viveva davvero la povera gente nel Seicento (XVII secolo).

L'espediente del manoscritto ritrovato: Manzoni finge di non aver inventato lui la storia. Dice di aver trovato un vecchio manoscritto del Seicento, scritto da un autore anonimo. Lo fa per dare l'idea che la storia sia vera. Dice di averlo "riscritto" perché lo stile originale era poco elegante e difficile da leggere.

La lingua e le versioni

Manzoni ha lavorato al libro per vent'anni, cambiandolo continuamente per trovare la lingua perfetta:

1. **Edizione 1827 (Ventisettana):** Usava ancora un linguaggio troppo mescolato tra toscano, milanese e francese.
2. **Edizione 1840 (Quarantana):** È quella definitiva che studiamo oggi. Manzoni andò a Firenze per "*risciacquare i panni in Arno*": decise di usare il **fiorentino parlato dalle persone colte**.

1. Il problema: il matrimonio bloccato

- **Chi: Renzo Tramaglino e Lucia Mondella** sono due giovani umili che lavorano come filatori di seta. Rappresentano la classe dei lavoratori onesti dell'epoca. Il loro unico desiderio è formare una famiglia, ma essendo poveri non hanno protezioni legali contro i soprusi dei nobili. Saranno costretti ad abbandonare il proprio lavoro e il proprio paese per cercare fortuna e sicurezza altrove.
- **L'ostacolo: Don Rodrigo** (un nobile prepotente) si invaghisce di Lucia, scommette con il cugino (il conte Attilio) di riuscire a conquistarla e, scoperto che sta per sposarsi, ordina al prete, il pavido **Don Abbondio**, di non celebrare le nozze (lo fa minacciare da due bravi... che, ricordiamolo, sono cattivi).
- **La fuga:** Dopo il fallimento del **matrimonio a sorpresa** (un tentativo disperato di Renzo e Lucia di sposarsi davanti a don Abbondio senza il suo consenso), i due giovani capiscono di non essere più al sicuro. Don Rodrigo è furioso e ha già inviato i suoi bravi a cercarli. Aiutati da **fra Cristoforo**, Renzo e Lucia scappano di notte su una barca, abbandonando per sempre il loro paese. In quel momento si separano: Lucia viene mandata a Monza per protezione, mentre Renzo si dirige verso Milano.

2. La separazione: Monza e Milano

- **Lucia a Monza:** Lucia viene mandata nel convento di Monza sperando di essere al sicuro, poiché la "Signora" (**Gertrude**) è una nobile molto potente. Gertrude è una donna tormentata: costretta dal padre a farsi suora contro la sua volontà (monacazione forzata) stringe un legame segreto con un criminale del luogo (**Egidio**), Gertrude finisce per tradire la fiducia di Lucia, consegnandola agli uomini dell'Innominato.
- **Renzo a Milano:** Appena arrivato a **Milano**, Renzo si ritrova nel mezzo della **rivolta dei forni**: la folla, affamata dalla carestia, assalta i panifici per rubare il pane. Renzo, per ingenuità e senso di giustizia, si

unisce alla folla e tiene dei discorsi in pubblico criticando i potenti. Per questo motivo viene scambiato per uno dei capi della rivolta, viene arrestato e rischia la forca. Riesce a fuggire e deve rifugiarsi nel territorio di Venezia (a **Bergamo**), diventando a tutti gli effetti un ricercato dalla legge.

3. Il dramma: il rapimento e il miracolo

- **Il rapimento di Lucia:** Don Rodrigo, non riuscendo a raggiungere Lucia nel convento di Monza, chiede aiuto a un uomo molto più potente e pericoloso di lui: l'**Innominato**. Quest'ultimo è un nobile fuorilegge che, grazie alle sue conoscenze malvage (tra cui Egidio, l'amante della Monaca di Monza), riesce a far uscire Lucia dal convento con l'inganno e a farla rapire dai suoi bravi (che sono cattivi), portandola nel suo castello.
- **La conversione dell'Innominato:** Portata al castello, Lucia è terrorizzata e fa **voto di castità**: promette alla Madonna di non sposarsi più se riuscirà a uscire salva da quella situazione. Contemporaneamente, l'Innominato vive una profonda **crisi spirituale**. Vedendo la sofferenza e l'innocenza di Lucia, l'uomo viene assalito dai **rimorsi** per i suoi crimini. Dopo una notte tormentata in cui arriva quasi al suicidio, decide di cambiare vita. La mattina seguente si reca dal **Cardinale Borromeo**, si converte ufficialmente al bene e come primo atto libera Lucia.

4. La catastrofe: la peste

- **La guerra:** Nel Nord Italia scoppia la guerra (tra Francia e Impero) per la successione del **Ducato di Mantova e del Monferrato**. In questo conflitto intervengono i **Lanzichenecchi**, soldati mercenari tedeschi al servizio dell'Imperatore, famosi per la loro ferocia. Attraversando la Lombardia, questi soldati saccheggiano i paesi, distruggono i raccolti e portano con sé il contagio della **peste**.
- **Il contagio:** La malattia si diffonde rapidamente tra la popolazione civile, portando alla morte migliaia di persone, tra cui molti

personaggi del romanzo. **Milano** viene devastata dall'epidemia. Migliaia di persone finiscono al **Lazzaretto** (un enorme ospedale da campo). Don Rodrigo si ammala e muore.

5. La conclusione: il ritorno e il lieto fine

- **L'incontro:** Renzo si ammala, guarisce e torna a Milano, trova Lucia al Lazzaretto (anche lei è guarita). Lei lo respinge. Gli conferma che, nella notte più spaventosa del suo rapimento, ha promesso solennemente alla Madonna di restare vergine (non sposarsi più) in cambio della salvezza. Per Lucia, quel voto è un debito sacro con Dio che non può essere infranto.
- **Il voto:** Fra Cristoforo chiarisce due punti fondamentali dal punto di vista religioso e legale. Il voto non è valido perché è stato fatto in un momento di estremo terrore e disperazione e Dio non vuole promesse estorte dalla paura. Inoltre Lucia era già "promessa" a Renzo. Non si può offrire a Dio qualcosa (la propria vita matrimoniale) su cui si era già preso un impegno sacro con un'altra persona. Il frate, usando l'autorità che gli deriva dalla Chiesa, scioglie ufficialmente il voto, rassicurando la coscienza di Lucia e permettendo ai due giovani di tornare a sperare nel matrimonio.
- **Il "Sugo" della storia:** Renzo e Lucia si sposano finalmente e si trasferiscono a Bergamo. Il **sugo della storia** è che i guai capitano anche a chi si comporta bene, ma la fede in Dio aiuta ad affrontarli e li rende utili per una vita migliore.